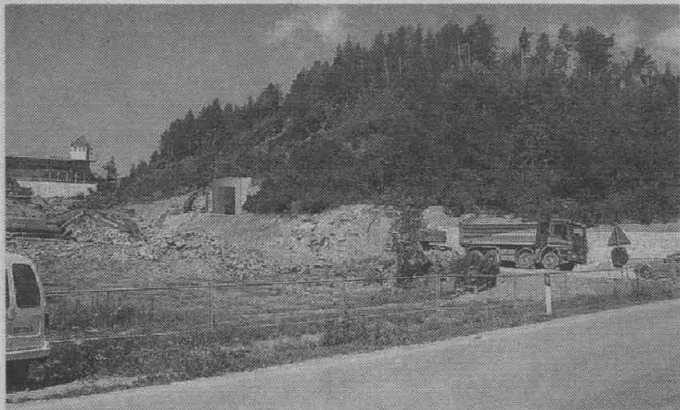


# Renon, la centrale di pompaggio non si realizzerà

*Gli austriaci rinunciano. Giubilo del comitato civico: «Era un'assurdità»*



Renon, una delle aree in cui erano previste le entrate della centrale. Si è deciso di non proseguire coi lavori

**BOLZANO.** Renon, decisione clamorosa: la centrale idroelettrica di pompaggio in caverna non si realizzerà. Gli investitori austriaci, Kelag e Web Windenergie Ag, si sono definitivamente ritirati dal progetto. In altre parole, l'opposizione di 1.973 residenti del Renon è riuscita a scongiurare il megaprogetto.

«Delineandosi ormai l'impossibilità di ottenere la licenza edilizia necessaria per la centrale - si legge in una nota diramata ieri - Kelag e Web hanno deciso di ritirarsi dal progetto». Giubilo, ovviamente, da parte del comi-

tato civico che si era da subito opposto al progetto. Lo sottolineano i portavoce Roman Roedel e Giovanni Dissegna: «Hanno compreso che in consiglio comunale non avremmo mai ottenuto la maggioranza dei voti per la variante al piano regolatore». Troppo forti, infatti, le perplessità ambientali, idrogeologiche ed economiche espresse da una grossa fetta della popolazione dell'altipiano. «Rendo onore agli amministratori comunali: alla fine hanno compreso che quel progetto non stava in piedi», dichiara invece il consigliere comunale re-

pubblicano di Renon Achille Ragazzoni, contrario al progetto sin dall'inizio.

«La mobilitazione popolare ha vinto», commentano i Verdi Heiss e Dello Sbarba. «Si sarebbero scavati 2,3 milioni di metri cubi di roccia per una centrale che consuma più energia (nucleare) di quella che produce. La centrale era un'opera assurda, che serviva solo a "riciclare" energia nucleare - tenendo aperte centrali obsolete - in energia idroelettrica, ma perdendone il 30%. Dunque non produceva, ma distruggeva energia». (da.pa)